

## COMUNICATO STAMPA

### PECORARO : “NON PIÙ SARNO CON LA MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO ED UN SISTEMA D’ALLARME PREVENTIVO”

*Workshop “Cambiamenti climatici e dissesto idrogeologico: scenari futuri per un programma nazionale di adattamento”*

Napoli, 9 e 10 luglio 2007

“Occorrono 44 miliardi di euro per la messa in sicurezza del nostro territorio: mai più Sarno”. Queste le parole del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Alfonso Pecoraro Scanio intervenuto a Napoli nel corso del workshop su “Cambiamenti climatici e dissesto idrogeologico: scenari futuri per un programma nazionale di adattamento”, uno degli appuntamenti organizzati dall’APAT (Agenzia per la protezione dell’ambiente e servizi tecnici), in vista della Conferenza nazionale sui cambiamenti climatici, prevista per l’11 e 12 settembre a Roma.

”In trent’anni sono stati spesi 100 miliardi di euro per l’emergenza. Questa volta discutiamo di prevenzione. Molto importante, ha detto il Ministro, è l’allarme preventivo in caso di ‘bombe d’acqua’, le piogge violente che ci aspettano con il cambiamento climatico, che con la loro azione devastante hanno come conseguenza la perdita di vite umane. Occorre per questo intervenire anche con un’opera di messa in sicurezza del territorio e fare squadra in positivo con tutte le Istituzioni e il supporto della comunità scientifica per affrontare questa sfida”. Napoli, dove si svolge l’incontro, è il capoluogo di una delle regioni più colpite da questi fenomeni: “non devono esserci più Sarno, ha aggiunto Pecoraro; è per questo che nella prossima finanziaria occorre fare di più anche per quanto riguarda i fondi destinati alle politiche di adattamento ai cambiamenti climatici, responsabili per la maggior parte della tropicalizzazione del nostro clima e dei nubifragi”.

Ad aprire i lavori, Roberto Caracciolo dell’Apat, che ha sottolineato come “i cambiamenti climatici siano una priorità nel programma di governo del ministro dell’Ambiente”. Questo problema non è esclusivamente legato al clima, ma può essere “sicuramente aggravato dalle modalità delle precipitazioni”, quindi va affrontato nell’ambito di un “complessivo approccio di adattamento ai cambiamenti climatici”. Serve un doppio approccio che sia “di mitigazione”, cercando con la “riduzione dei gas serra di non aggravare ulteriormente la situazione”, e che sia di adattamento per “ridurre il più possibile le conseguenze del cambiamento climatico sul piano sociale ed economico”.



*Ministero dell’Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

ORGANIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON IL SISTEMA DELLE AGENZIE AMBIENTALI



Luciano Capobianco, direttore generale dell'ARPA Campania, ha sottolineato che siamo ormai di fronte a un "problema quotidiano", e in quest'ambito ha rivendicato alla sua Regione la creazione di una serie di Autorità per "affrontare il problema specifico del dissesto idrogeologico". Questo però non basta per "evitare in futuro tragedie come quelle di Sarno e Ischia", in una terra "devastata dall'incuria" nella gestione del territorio, quindi serve una "nuova sensibilità a livello nazionale e locale". Capobianco ha invitato il governo a trovare risorse maggiori.

Importante la rappresentanza istituzionale che ha seguito i lavori, con il presidente della Commissione Ambiente del Senato, Tommaso Sodano, che è intervenuto sulla necessità di un "cambio di passo nella gestione del territorio", perché sulla mitigazione "siamo già molto indietro". Negli ultimi 30 anni, "nelle nostre regioni la gestione del territorio è stata disastrosa", come dimostrano i 5mila morti e gli "altissimi costi economici, sempre a valle delle tragedie". Bisogna invece "intervenire a monte", prevenire, e per questo la politica "deve mettersi in ascolto di quanto emergerà dalla Conferenza sul Clima, i cui risultati devono finire direttamente nella Finanziaria 2008", perché vista la "gravità della situazione non ci si può più dividere tra ambientalisti e non", oppure per l'Italia "non ci sarà nessun futuro". Secondo Sodano, invece, si continua spesso "a ragionare in modo sconnesso dai dati acclarati", come se il problema del clima "non esistesse", e questo accade anche nelle zone più colpite dalle sue conseguenze, "ad esempio in Campania col dissesto idrogeologico".

Intervenuto all'incontro l'Assessore alle Aree Protette e Protezione Civile della Provincia di Napoli, Francesco Borrelli, che ha voluto sottolineare come "nel quadro della situazione di rischio idrogeologico in una provincia altamente antropizzata come quella di Napoli, incida profondamente l'abusivismo edilizio, da contrastare come la lotta alla criminalità, attraverso la collaborazione tra istituzioni centrali e locali".

"Nella Regione Campania" ha affermato Luigi Nocera, assessore alle politiche ambientali della Giunta regionale Campania "molti gli investimenti in tema di dissesto idrogeologico. Stanziati circa 580 milioni di euro per questa emergenza."

Napoli, 9 Luglio 2007

**Per informazioni, contattare:**

**Ufficio stampa APAT**

**Renata Montesanti tel. 329/3816399**

**Cristina Pacciani tel. 329/0054756**

**06 5007 2049/2407/4079/4064**

**Ufficio comunicazione ARPA Campania**

**Silvana del Gaizo tel. 081/2326263 – 340/4043378**

**Sito web:** <http://www.conferenzacambiamenticlimatici2007.it>

**Indirizzo mail:** [conferenzaclima@apat.it](mailto:conferenzaclima@apat.it)



*Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**ORGANIZZATO DA**



**IN COLLABORAZIONE CON IL SISTEMA DELLE AGENZIE AMBIENTALI**

